



Foto di copertina

XXII CONCERTO DI NATALE

16 dicembre 2018

Il 2018 è stato un anno particolarmente importante per la storia del nostro Paese. Abbiamo ricordato e celebrato il 70° anniversario dall'entrata in vigore della Costituzione e i 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale. Ricorrenze importanti che hanno segnato nel profondo il cammino compiuto dai nostri nonni e dai nostri padri per affermare la libertà, la democrazia, la pace.

Il primo concerto di Natale della XVIII legislatura vuole quindi essere un omaggio al filo conduttore di questo straordinario percorso: l'italianità.

Un valore assoluto, declinato in maniera universale attraverso l'Opera, da sempre principale forma di espressione della lingua e della cultura italiana. Promuovere l'italianità significa riconoscerne l'unicità, tramandarla e metterla a disposizione di tutti, a partire dalle nuove generazioni.

Abbiamo un patrimonio artistico inestimabile, aperto a relazioni con altre culture che rafforzano ulteriormente la nostra identità nazionale.

Oggi avremo il piacere di ascoltare l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, diretta da un maestro apprezzato in tutto il mondo, Fabio Luisi. Ad impreziosire il concerto Ekaterina Bakanova, soprano amata nei principali teatri nazionali e internazionali.

Ascolteremo le opere di Gioachino Rossini, di cui quest'anno è ricorso il 150° anniversario della morte, dell'eroe risorgimentale e Senatore del Regno Giuseppe Verdi e del compositore della modernità Pietro Mascagni; e di Mozart, che compose *Exsultate, jubilate* a Milano, nel corso del suo terzo viaggio in Italia.

Come da tradizione, il ricavato del concerto sarà devoluto in beneficenza. Ringrazio la Rai che, anche grazie alla partecipazione di Milly Carlucci, ha sposato e sostenuto questo evento nel migliore dei modi.

Agli italiani l'augurio mio personale e del Senato della Repubblica di Buon Natale e di un sereno anno nuovo.

Maria Elisabetta Alberti Casellati

L'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

DIRETTA DAL MAESTRO FABIO LUISI

con la partecipazione di

EKATERINA BAKANOVA

Domenica 16 dicembre 2018 - AULA DI PALAZZO MADAMA

PROGRAMMA

GIOACHINO ROSSINI	<i>Sinfonia da Il signor Bruschino</i>
WOLFGANG AMADEUS MOZART	<i>Exsultate, jubilate (KV 165)</i>
GIOACHINO ROSSINI	<i>Sinfonia da La Cenerentola</i>
PIETRO MASCAGNI	<i>Intermezzo da Cavalleria rusticana</i>
GIUSEPPE VERDI	<i>Ave Maria da Otello</i>
GIOACHINO ROSSINI	<i>Sinfonia da Il barbiere di Siviglia</i>

Gioachino Rossini - Sinfonia da *Il signor Bruschino*

Il 1813 fu davvero un *annus mirabilis* per Gioachino Rossini: quattro opere, dal *Signor Bruschino*, dato al San Moisè di Venezia il 27 gennaio, all'*Aureliano in Palmira*, rappresentato per la prima volta alla Scala di Milano il 26 dicembre. La Sinfonia introduttiva del *Signor Bruschino* che oggi sarà eseguita è uno dei due lavori comici che in quell'anno videro Rossini passare da una giovinezza favolosa ad una ancor più favolosa e precoce maturità; è il passaggio dalla semplicità paradossale ma esplosiva della farsa all'articolazione teatrale e psicologica più complessa di una grande opera comica. In questo caso, come per tanti altri titoli di Rossini, la Sinfonia avrebbe goduto di una popolarità inossidabile, superando in ciò l'opera cui apparteneva, per la ricchezza delle idee tematiche, per l'inventiva strumentale e per l'efficacia narrativa, capace di far teatro anche nella dimensione astratta del suono strumentale. Ciò che la rese memorabile è, in particolare, la trovata, presto divenuta leggendaria, dei colpi degli archetti sui leggii, che sembra porre rimedio a una strumentazione ridotta, introducendovi una percussione senz'altro anomala che par quasi annunciare certa "musica concreta" di un secolo e mezzo più tardi.

Wolfgang Amadeus Mozart - *Exsultate, jubilate* (KV 165)

Nel gennaio del 1773 Mozart si trovava a Milano per l'allestimento del *Lucio Silla* che, rappresentato per la prima volta nel dicembre dell'anno precedente, continuò ad essere replicato anche il mese successivo. Il castrato Venanzio Rauzzini nell'opera mozartiana interpretava il ruolo di Cecilio "primo uomo". È per le doti canore di Rauzzini che Mozart compose il mottetto *Exsultate, jubilate*; un brano fiorito, ricco di virtuosismi vocali quali le fluenti ghirlande melismatiche, gli ampi salti intervallari, la cadenza, insomma tutto l'arsenale belcantistico dell'epoca. Questo aspetto, però, è solo l'elemento esteriore del mottetto. La mobilità sinfonica dell'orchestra nei due movimenti estremi, il carattere intimo e raccolto dell'Andante centrale con quel delicatissimo episodio della viola concertante, e con quei deliziosi svolazzi di note accoppiate, separate da pause che commentano musicalmente i "sospiri" del testo, sono elementi squisitamente mozartiani tali da rendere il brano una piccola gemma musicale. Poco importa se la promessa di felicità e di gioia che Mozart esprime in termini musicali è più terrena che ultraterrena. Venanzio Rauzzini eseguì il mottetto nella chiesa dei Teatini il 17 gennaio di quell'anno.

Gioachino Rossini - Sinfonia da *La Cenerentola*

La Cenerentola, ossia La Bontà in trionfo, opera semiseria su libretto di Giacomo Ferretti ricavato dalla celebre novella di Perrault, fu composta da Rossini a Roma in ventiquattro giorni, tra la fine del 1816 e il principio dell'anno seguente. La Sinfonia de *La Cenerentola* fu prelevata di peso da una precedente opera, *La gazetta*, scritta nell'estate del 1816. È questa una delle pagine più seducenti del più gioviale Rossini; anzi, in termini assoluti, si può dire che la Sinfonia de *La Cenerentola* è, secondo l'espressione del Roncaglia, "la più burlesca e mattacchiona che sia uscita dalla sfavillante e pirotecnica allegria del giovane pesarese". Essa è infatti piena di brio, di colori timbrici, di comicità grottesca e di delicate insinuazioni romantiche, su cui domina incontrastato l'immancabile "crescendo" dall'effetto inebriante.

Pietro Mascagni - Intermezzo da *Cavalleria rusticana*

Opera simbolo della stagione verista, *Cavalleria rusticana* nacque come saggio di concorso. Pietro Mascagni presentò la partitura a una commissione nominata da Sonzogno, al fine di selezionare un atto unico degno di stampa; e così il compositore livornese, nel 1890, passò nel giro di pochi mesi da perfetto sconosciuto a uomo di punta della nuova scuola operistica. Il testo, tratto dall'omonima novella di Verga, racconta una vicenda di gelosia e tradimento, ambientata sotto l'ardente sole della Sicilia. Il triangolo, formato da Lola (moglie), Alfio (marito) e Turiddu (amante), sfocia nell'assassinio; ma non è solo il libretto a sfoderare un realismo crudo, perché sono soprattutto le tinte orchestrali cariche, volute da Mascagni, a dipingere un quadro agghiacciante e insieme verosimile: proprio come se l'arte facesse di tutto per trovare un punto di contatto con la realtà. Solo il celebre Intermezzo sospende per un attimo il tempo del dramma, esattamente come accade in *Carmen* o nei *Pagliacci*, quando le analoghe pagine strumentali sembrano aprire una finestra su una dimensione altra, complementare alla violenza della scena; se Lola e Turiddu fossero stati una coppia felice, questa musica probabilmente sarebbe stata la loro colonna sonora.

Giuseppe Verdi - *Ave Maria* da *Otello*

L'opera andò in scena alla Scala il 5 febbraio 1887. La musica fa sua ed esalta tutta la forza, la nobiltà e la pietà di Shakespeare. Lo spartito, essenzialmente moderno, resta il passaporto dell'immortalità del suo autore e la carta che gli permette di far parte dei grandi geni dell'umanità. L'*Ave Maria* è un brano dal carattere struggente, situato nella seconda scena del quarto atto dell'*Otello*, quando Desdemona si avvicina all'inginocchiato e recita la sua accorata e ultima supplica all'effigie della Madonna che ha davanti.

Gioachino Rossini - Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*

Melodramma buffo in due atti scritto a tempo di record, tra la fine del 1815 e l'inizio del 1816, dal letterato Cesare Sterbini, approfittando di una sceneggiatura già pronta e a quanto pare in gran parte pensata dallo stesso Rossini. La prima andò in scena al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio 1816. La Sinfonia de *Il barbiere di Siviglia* che andremo ad ascoltare non era stata scritta appositamente per quest'opera, ma era stata composta nel 1813 per *Aureliano in Palmira* e riutilizzata nel 1815 per *Elisabetta*. Rossini, dopo il fiasco epocale della prima, decise di sostituirla alla precedente versione su temi spagnoleggianti, scritta per omaggiare il tenore spagnolo e stella di prima grandezza Manuel García, che interpretava il Conte. La Sinfonia ha uno schema formale tradizionale bipartito, alla francese, con l'Andante maestoso iniziale e il successivo Allegro con brio. È un brano elegantissimo che ha funzionato bene sia per i due titoli tragici che per *Il Barbiere di Siviglia*, l'opera diventata il simbolo stesso del comico in musica, figlia di una scrittura astratta e quasi metafisica, lontana dalle implicazioni emotive del Romanticismo e contenta di essere "solamente" bellissima.

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI



L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora, all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Dall'ottobre 2016 James Conlon è il Direttore principale. Significative presenze sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Juraj Valčuha, Jeffrey Tate, Rafael Frühbeck de Burgos, Gianandrea Noseda, Eliahu Inbal, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmud Hänchen, Mikko Franck e Fabio Luisi.

Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Radio3) e televisivi (Rai1, Rai3 e Rai5), l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali ed è spesso ospite di importanti festival in Italia, tra i quali MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che la vedono protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione e le celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel 2014, in Russia nel 2015 e nel Sud Italia nel 2016. Infine ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016 e ha suonato alla Konzerthaus di Vienna nel 2017. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

FABIO LUISI



Fabio Luisi è Direttore musicale dell'Opera di Zurigo, Direttore principale della Danish National Symphony Orchestra, Direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino e Direttore musicale designato della Dallas Symphony Orchestra, di cui diventerà Direttore Musicale dalla stagione 2020/21. È stato Direttore principale del Metropolitan di New York (2011-2017), Direttore principale dell'Orchestra sinfonica di Vienna (2005-2013), Direttore musicale della Staatskapelle di Dresda e della Saxon State Opera (2007-2010), Direttore musicale e Direttore principale della MDR Symphony Orchestra di Lipsia (1999-2007), Direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande (1997-2002) e della Tonkünstler Orchestra di Vienna (1995-2000).

Fabio Luisi è anche Direttore musicale del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca ed è direttore ospite di diverse importanti orchestre, tra cui la Philadelphia Orchestra, la Cleveland Orchestra, la San Francisco Symphony, la NHK Tokyo, la Munich Philharmonic, la Filarmonica della Scala, la London Symphony Orchestra, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, la Saito Kinen Orchestra, e di tutti i più importanti teatri d'opera del mondo. Ha diretto *Die Liebe der Danae* e *Die Ägyptische Helena* di Richard Strauss al Festival di Salisburgo, e l'Opera di Zurigo lo ha visto impegnato in tre nuove produzioni di opere di Bellini, oltre a *Rigoletto*, *Fidelio*, *Wozzeck*, e la *Messa da Requiem* di Verdi. Le sue registrazioni del *Siegfried* e del *Götterdämmerung* con l'orchestra del Metropolitan gli hanno permesso di conquistare un *Grammy*; nel 2013 ha vinto l'ambito "Premio Franco Abbiati" della critica italiana e nel 2014 gli è stato riconosciuto il "Grifo d'oro" dalla città di Genova. Fabio Luisi detiene l'Anello d'oro dedicato a Bruckner dai Wiener Symphoniker, è Cavaliere della Repubblica italiana e Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia.

EKATERINA BAKANOVA



Ekaterina Bakanova nasce in Russia e si diploma in piano e canto presso l'Accademia Musicale Gnesin di Mosca. Prima di diventare solista all'Opera di Novaya, ha vinto numerosi concorsi di canto internazionali, come il Concorso di Canto a Bilbao, Hans Gabor Belvedere (Vienna, Austria), ASLiCo (Como) e Bella Voce (Mosca). Le sue vittorie al prestigioso Concorso "Giuseppe di Stefano", in Sicilia, e al "Maria Caniglia", a Sulmona, portano al suo debutto in Italia, dove si perfeziona con Gabriella Ravazzi a Genova. Primo Premio al Concorso "Giulietta" come miglior cantante donna dell'Arena di Verona 2015, è stata inoltre nominata migliore giovane interprete femminile nel 2016 all'Opera Awards a Londra.

Ekaterina Bakanova si esibisce regolarmente in teatri quali: Arena di Verona, La Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino, Teatro Massimo di Palermo, NCPA di Pechino, Semperoper di Dresda, ROH Covent Garden. L'artista collabora con numerosi direttori, tra i quali Maurizio Benini, Jean-Christophe Spinosi, Stefano Montanari, Nello Santi, Plácido Domingo, Karel Marc Chichon, Jan Latham Koenig, Mung Wung Chung e Yutako Sado, e con importanti registi, come Franco Zeffirelli, Robert Carson, Calixto Bieto, Richard Eyre, Henning Brockhaus, Hugo de Ana e Roberto Andó.

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

Violini primi

*Alessandro Milani (di spalla)
°Giuseppe Lercara
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Martina Mazzon
Fulvia Petruzzelli
Matteo Ruffo
Elisa Schack

Violini secondi

*Roberto Righetti
Valentina Busso
Pietro Bernardin
Roberto D'Auria
Rodolfo Girelli
Paolo Lambardi
Carola Zosi
Elisa Papandrea

Viola

*Ula Ulijona
Giovanni Matteo Brasciolu
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Davide Ortalli
Margherita Sarchini

Violoncelli

*Massimo Macri
Ermanno Franco
Amedeo Fenoglio
Michelangiolo Mafucci

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Francesco Platoni

Flauti

*Giampaolo Pretto
Paolo Fratini

Oboi

*Francesco Pomarico
Teresa Vicentini

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Fagotti

*Andrea Corsi
Cristian Crevena

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

* Marco Panella
Valerio Maini
Marco Peciarolo
Alessandro Piras

Trombe

*Marco Braitto
Ercole Ceretta

Tromboni

*Diego Di Mario
Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Claudio Romano

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto
Alberto Occhiena

Arpa

*Margherita Bassani

**prime parti*
°concertini

